



La compagna Ravera ha novant'anni

Una straordinaria esperienza di donna e di comunista

Telegramma d'auguri dei compagni Longo e Berlinguer Dalla fondazione del PCd'I alle carceri fasciste, all'impegno nel movimento delle donne

Camilla Ravera compie oggi novant'anni. «Carissima compagna Ravera, ho il piacere di scriverti un telegramma augurale...»

Collaboratrice di Stato Operaio, nonché di altre pubblicazioni del PCd'I, fra cui Noi donne, entrò nel '23 nel Comitato centrale e nel '26 anche nell'Ufficio politico.

postato di dirigente di primo piano del movimento democratico e del Partito. Fu in quegli stessi anni che entrò a far parte del Comitato federale della Federazione di Torino.

stata membro del CC dal VI congresso ed oggi membro della Commissione centrale di controllo. Continuò a essere l'impegno nelle organizzazioni democratiche.

Quando le donne si sdraiarono sui binari

Non è facile intervistare Camilla Ravera, quando salta benissimo che, facendo a ritroso il viaggio del suo, in apparenza fragile, 90 anni, incontrerà Lenin, Stalin, Trockij.

conseguenze. Forse è per questo che ci occupiamo ormai prevalentemente dell'intellettuale, della cultura, della ricerca sul- l'essere umano in tutta la sua complessità.

no in tempi in cui le donne non avevano alcuna possibilità di partecipare alle decisioni della vita sociale, le donne hanno svolto un'azione particolare contro la guerra e lo

contro la guerra spararono in aria e furono mandati tutti al fronte per punizione. In seguito, si accorse che le donne avevano svolto un'azione particolare contro la guerra e lo



DALL'INVIATO

Un'importante rassegna estiva

Venezia, tutto il mondo è fotografia

Sino a settembre nelle sedi più prestigiose ventisei mostre con oltre 3.500 immagini

VENEZIA — La città più fotografata del mondo diventa per tre mesi — da ieri sino al 16 settembre — la capitale mondiale della fotografia.



«Venezia '79 la fotografia» ha aperto ieri i battenti. Sedi, le più prestigiose: il museo Correr e l'Ala Napoleonica, il palazzo Fortuny e gli antichi, stupendi Magazzini del Sale.

come già confezionate. Le cose non stanno così. Quando abbiamo accolto la proposta dell'UNESCO e dell'International Center of Photography di New York di ospitare a Venezia una grande rassegna fotografica, la nostra prima

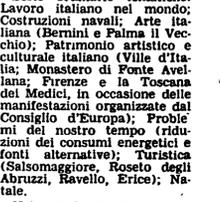
sizione messicana di «Echo En Latino America». «Ecco — dice Peruzza — se esporre Picasso in Italia significa compiere opera di colonizzazione verso la pittura italiana, noi abbiamo portato a Venezia i Picasso della fotografia mondiale».

Il punto principale all'ordine del giorno della riunione del 14 giugno era la discussione del programma delle emmissioni del 1980. Il contenuto del fatto che nel 1980 sarà emessa la nuova serie di usi correnti (serie del catalogo) è stato discusso.

Filatelia Riunita la consulta filatelica

Il 14 giugno, sotto la presidenza del ministro delle Poste Vittorio Colombo, la nuova consulta filatelica ha tenuto la sua prima riunione.

Emissioni celebrative e commemorative. «Euro», «Europa», «Paesi», «Due personaggi celebri che dovrebbero essere Antonio Pigafetta e Antonio Lo Monaco».



Sette emmissioni tematiche: Lavoro italiano nel mondo; Costruzioni navali; Arte italiana (Bernini e Palma il Vecchio).

DALL'INVIATO

Parlano ex internati Fossoli: tappa italiana verso l'olocausto

Costruito per i prigionieri alleati, i nazisti trasformano il campo in anticamera di sterminio

CARPI (Modena) — Nelle baracche in muratura, con letti a castello, potevano essere rinchiusi diecimila persone.

«zona», operano 1.013 partigiani, inquadrati in tre brigate. Alla fine di agosto i partigiani sono 229 ed alla fine di settembre sono 1547.

«Lo stesso giorno, un detenuto consegna un biglietto ad un muratore, ed il giorno dopo la notizia dell'assassinio viene trasmessa da Radio Londra».



fra i detenuti ed i loro famigliari, che si rivolgevano spesso al parroco del paese per avere notizie dei congiunti, e che dopo qualche giorno ricevevano risposta con messaggi portati dai muratori stessi i parenti degli internati, in attesa di un colloquio al campo, era un aspetto degli internati, era il contatto fra gli internati, la popolazione e i comandi partigiani.

«La colonna dei prigionieri», dice Rinaldo Fellicciari, commissario politico del gruppo Brigate «Aristide» — attraverso a piedi tutto il centro di Carpi, diretto verso la stazione ferroviaria, i marciapiedi e i portici erano pieni di gente, soprattutto di donne.

perdere il controllo della colonna. La gente gettava ai prigionieri del pane, delle sigarette, della frutta ed anche dei fiori. Le SS sparavano in alto, verso i balconi dove c'era più gente, e solo per caso non ci sono state vittime».

«La manifestazione è ricordata anche in un proclama dell'allora podestà di Carpi, in Germania, Mentore Agosti, allora capostazione di Carpi, ricorda di avere fornito ai deportati una cinquantina di coperti in cuoio, per ripararli dal sole, e di averli fatti salire sui vagoni, per tagliare il fondo delle porte. Per la stretta sorveglianza, nessuno è riuscito ad utilizzarli, e tutti i tagnoni sono arrivati nei campi tedeschi».

«Anche queste iniziative a favore dei deportati con rischio della vita, erano un segno di solidarietà e di comprensione del dramma che si stava consumando. Era solidarietà fra uomini che — come ha scritto un deportato su un biglietto anonimo lanciato dal treno in partenza da Carpi — si battevano per un domani migliore, anche se non fossimo noi a goderlo».

Giorgio Biamino

Giorgio Biamino